Anno XXXVII° — Sabato 27 Giugno 1903 — Conto corrente con la posta — N. 152

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La votazione di ieri alla Camera

Il Ministero ebbe 87 voti di maggioranza

Seduta del 26 giugno
Pres. del pres. *Biancheri*

Parla l'oratore dei radicali

Marcora, crede che in questo momento ciascuno debba prendere la posizione netta ed assumere intera la propria responsabilità. L'estrema sinistra radicale (*commenti*) meno i 15 che ne uscirono l'anno scorso, decise unanime di votare a favore del ministero, senza intendere con ciò di rinunziare alle riforme già promesse, e non attuate, più che altro per competizioni parlamentari (*commenti*).

Se ciò non corrispondesse alle aspirazioni dell'estrema sinistra, questa sarebbe pronta a combatterlo. Ora, l'estrema sinistra ritiene imprescindibile mantenere nel governo un indirizzo risolutamente liberale e crede che nessuno possa contestare la correttezza della crisi perchè tutti quelli che furono consultati, additarono l'on. Zanardelli come il solo che potesse risolverla.

Forse alcuno lo additò sperando che l'on. Zanardelli avesse a mutare indirizzo (*approvazioni*); ma egli non poteva staccarsi dalla maggioranza che gli era stata fedele. Non ammette che il Ministero siasi mostrato inetto di attuare le riforme (*commenti*) giacchè i lavori parlamentari smentiscono l'accuse; e se non fece di più, deve darsene colpa alla negligenza della maggioranza.

Deplora di non aver a compagni tutti quelli con i quali tre anni or sono sostenne le lotte per la libertà; staccandosi da essi, sente di rappresentare i veri interessi della democrazia (*vivissime approvazioni, applausi prolungati a sinistra, congratulazioni*).

Le dichiarazioni di Zanardelli

Zanardelli, presidente del Consiglio (segni di viva attenzione). L'accoglimento fatto ad alcuni oratori lo dispenserebbe dal parlare, se non fosse oggetto di accuse che non può lasciar passare senza risposta; quella sopratutto di non aver compiuto che poco di quanto si proponeva.

Per lanciare tale accusa, bisogna ignorare quale sia per sua natura l'opera parlamentare; nè si può lagnare della Camera presente che gli dimostrò sempre benevolenza e lo seguì volenterosamente; ma essa è così frazionata, che non può facilmente compiere riforme veramente organiche.

Egli ha sempre perciò sostenuto la necessità di partiti forti, guidati da alti principii, e non cedevoli ad esigere locali ed a cupidigie elettorali o individuali. Ad ogni modo, chi può negare i vantaggi diretti e indiretti delle riforme dei dazi sui farinacei? e quello sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla pellagra, sulla municipalizzazione dei servizi, sulle ferrovie complementari, e su molti altri argomenti che da gran tempo reclamavano una soluzione?

E per il Mezzogiorno specialmente non si fecero e la legge sulle strade e quelle per Napoli e per l'acquedotto pugliese, e l'abolizione della tassa sui valichi alpini?

Altre leggi, come la riforma giudiziaria, non poterono invero essere ancora approvate, ma non avvenne sempre lo stesso in questo e in altri parlamenti? Quando verrà di nuovo innanzi alla Camera, non mancherà di ammettere quei giusti temperamenti che possono essere richiesti dalle popolazioni (*benissimo*).

Nota la grande vivacità delle iniziative parlamentari per aumentare spese; ed egli intendeva proporre, come vi ha in altri parlamenti, una disposizione che limitasse siffatte iniziative, senza con ciò contrastare le riforme, come quelle sulle scuole, che sono reclamate generalmente.

Dichiara quindi di far sua la proposta di San Giuliano in favore della Sicilia.

A proposito della legge sugli sgravi, nota che quattro ministeri precedenti non riuscirono a far approvare le proposte su questo grave argomento. Una sosta fu necessaria per la portata finanziaria delle proposte della Commissione, con la quale però si riuscì ad un accordo che avrebbe potuto venire sanzionato dalla Camera se non fosse sopraggiunta la crisi.

A cagione di questo, il ministero condensò le proposte in disegni di legge che vennero ieri presentati dal Ministero del Tesoro.

Lo si è accusato anche di essere venuto meno alle sue promesse per la Basilicata, mentre egli si mise a tutt'uomo a tracciare un disegno di legge che quelle promesse avrebbe dovuto concretare, e lo ha pronto, e ne indica il contenuto, e lo presenterà, confidando che esso appagherà i giusti desideri.

Quanto ai trattati di commercio, il solo urgente è quello con l'Austria-Ungheria.

Assicura l'on. Guicciardini che il Ministero ha già preparato una nuova tariffa, ma non l'ha presentata, confidando che non ce ne sia di bisogno.

All'elogio fattogli dall'on. Bissolati di aver reso impossibile il ritorno della reazione, risponde che tale ritorno è tutt'altro che impossibile, specialmente dopo un periodo di vera libertà (*benissimo*).

All'on. Sacchi, che gli rimproverava di non aver accettato parte del programma dell'Estrema sinistra, osserva che egli pure consente nelle economie militari, ma che poco vantaggio ne deriverebbe, se si considerano le notevoli spese che ad esse si verrebbero a contrapporre.

Non ravvisa i pericoli della politica estera temuti dall'on. Guicciadini (*commenti*) giacchè l'Italia non ha mai avuto tanta simpatia e tanto credito all'estero come oggi (*approvazioni*).

Non ha la pretesa di credere di non aver commessi errori, ma se considera la vacuità degli argomenti sostenuti dalla Opposizione, dalla modestia passa all'orgoglio, e con tutta coscienza può invitare la Camera a dargli il suo voto (*vivissime approvazioni, applausi prolungati*).

L'ordine del giorno di fiducia

Villa svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno ».

Villa, Orlando, Rosano, Gorio, Basetti.

Nota che parole del presidente del Consiglio inspirate ad un alto senso di schiettezza politica dimostrano come la crisi non abbia avuto altro movente che un apprezzamento diverso intorno alla situazione parlamentare, ma non abbia punto modificato un programma che la Camera ha sempre approvato. (*Bene*).

Oggi la Camera non può, quindi, pronunziare una condanna che rappresenterebbe un salto nel buio (*commenti*).

Il Ministero dell'on. Zanardelli ha instaurato un Governo di libertà e la Camera non può rovesciarlo senza peccare di ingratitudine verso chi ha saputo conseguire un invidiabile risultato. (*Interruzioni e approvazioni*).

Del Balzo Girolamo svolge un ordine del giorno di fiducia condizionata.

Il Presidente del Consiglio dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Villa.

Girardini ritira l'ordine del giorno dell'on. Pennato.

Guicciardini ritira il suo ordine del giorno.

Parla Fradeletto

Fradeletto riconosce che l'on. Zanardelli ha governato con la libertà, ma si è dimostrato insufficiente e incerto nella sua azione. Quel metodo di governo liberale era una forza del ministero ed è scomparsa e la debolezza è rimasta (*vive approvazioni*).

Non può, quindi, subordinare il suo voto all'ossequio che sente per l'on. Zanardelli, ma deve votare per la coscienza e per la verità (*vivissime approvazioni*).

« Coloro che votano oggi per lui sono già preparati a licenziarlo in dicembre (*applausi*).

Ferri. E' verissimo.

L'on. Sonnino

Sonnino (segni di attenzione). Nota che il programma dell'on. Zanardelli, salvo che nella politica interna, si è dimostrato manchevole di contenuto organico affrontando tutte le questioni senza risolverne alcuna.

Dichiara di accettare sinceramente e lealmente i criteri di libertà cui si è inspirato il governo dell'on. Zanardelli. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra. Rumori, commenti*). In fatto di politica interna... (*seguitano i rumori a Sinistra. Il Presidente sospende la seduta. Commenti animatissimi*).

Il *Presidente* invita la Camera a rispettare il diritto di parlare e a tenere un contegno conforme alla sua dignità.

Sonnino rileva essere necessario che il Governo voglia e sappia affrontare molti e gravi problemi che si impongono al paese, e poichè non crede che il nuovo Ministero dell'on. Zanardelli abbia l'autorità di risolverli voterà contro. (*Applausi al centro e rumori*).

Chi bene distingue bene vota

Girardini respinge l'accusa di contradizione che si vorrebbe lanciare a coloro che oggi voteranno a favore del Ministero mentre votarono contro quando si trattò dell'inchiesta sulla marina. Allora trattavasi di una questione morale; ora questa non è più. (*Rumori e agitazioni*).

La votazione

Si procede alla votazione nominale sull'ordine del giorno Villa, accettato dal Governo.

Il *Presidente* proclama il risultato della votazione nominale: Presenti 429: hanno risposto *si* **257**; hanno risposto *no* **171**; si è astenuto 1.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Villa.

Come votarono i veneti

Dei veneti votarono a favore del ministero 16: Brunialti, Camerini, Di Broglio, Galli, *Girardini*, *Luzzatto R.*, Manzato, *Monti*, Ottavi, Palatini, Papadopoli, Tecchio, Teso, *Valle*, Vendramini e Zabeo.

Votarono contro il Ministero 23: Alessio, Bertolini, Bianchini, Bonin, Brandolin, *Caratti*, Chinaglia, Danieli, *De Asarta* Donati, Fradeletto, *Freschi*, Lucchini L., Miniscalchi, Marzotto, Paganini, Poggi, Pozzato, Pullè, Rizzo, Toaldi, Todeschini, Valli.

Mancavano: Badaloni, Bertoldi, Fusinato, Luzzatti, Macola, Maraini, Mel, *Morpurgo*, *Pascolato*, Romanin, Wollemborg.

I ballottaggi in Germania

Berlino 26. — Alle dieci di stamane erano noti questi risultati dei ballottaggi. Furono eletti: 18 conservatori, 10 del partito dell'impero, 11 del centro, 43 nazionali-liberali, 20 del partito popolare dei « Freisinnige », 6 del partito tedesco-nazionale, 10 dell'unione dei « Freisinnige », 25 socialisti, 3 alsaziani, 3 polacchi, 4 guelfi, 3 candidati della Lega dei contadini, 6 senza partito (selvaggi). Domani ci saranno i ballottaggi a Homburg nella Pfalz e nel collegio di Lippe Detmold. Perciò mancano ancora i risultati di otto collegi.

I risultati complessivi delle elezioni saranno questi: Il centro (cattolici) ritornerà con 100 voti, i socialisti da 58 saliranno a 83. I nazionali-liberali, perduto il capo Bassermann, arriveranno a quarantasei. I richteriani a una ventina, i barthiani a una decina.

Varie frazioni conservatrici perdono in complesso una decina di seggi.

IL GIURAMENTO DEI RE INGLESI

Londra, 26. — La Camera dei Lordi dopo vivacissima discussione respinse con voti 139 contrari e 62 favorevoli il *bill* che tendeva ad abolire la formola del giuramento del re contenente parole contrarie alla dottrina cattolica.

Un'esplosione di dinamite
con sei morti

Sofia 26. — (Agenzia telegrafica bulgara). La polizia ebbe notizia che nella casa di certo Sekulitscki, alcuni rivoluzionari macedoni fabbricavano negli ultimi giorni, sostanze esplosive. Penetrò perciò nella casa, per sequestrarvi gli esplosivi. I rivoluzionari tentarono di asportarli, ma essi, nel muoverli, esplosero. Sei persone furono uccise, fra cui il capo della banda e un agente di polizia.

I GRAVI FATTI IN CROAZIA

Sono cominciati i processi contro le 412 persone arrestate durante le sommosse in Croazia. Saranno lunghi, agitati e finiranno tutti, come si prevede, con gravi condanne. E' un piccolo martirologio della Croazia.

Asterischi e Parentesi

Fitti e pigioni.

Amico lettore, se tu sei un di quei fortunati mortali che posseggono una casa propria, e non hanno ogni mese, o ogni trimestre la noia di pagare il fitto, questo asterisco non è per te.

Ma se anche tu, poveretto, devi ogni tanto versare l'anima del tuo portafogli nelle tasche d'un qualsiasi padron di casa, leggi e consolati... Aver compagni al duol, scema la pena: dice il proverbio. E lo zoppo da una gamba si consola, quando vede colui che per mancanza di gambe cammina col... fondamento. Le pigioni che noi paghiamo sono care, troppo care. Ma ce ne sono di quelle molto più care delle nostre.

Secondo il *Globe Trotter* le pigioni più alte di tutto il mondo si hanno a Londra e precisamente nel quartiere di Cornhill dove recentemente una camera, una sola camera in vicinanza della Borsa (Stock-Exchange) è stata affittata all'enorme prezzo di 2500 sterline ossia più di 62500 franchi all'anno.

Altro esempio: l'anno scorso in una vecchia casa di Throgmorton Street un appartamento di sei stanze è stato affittato per 90000 franchi all'anno.

Nella Bond Street una bottega di pochi metri quadrati con sotterraneo, ma senza camera per abitazione costa 25000 franchi all'anno. Nello *Strand* che sarebbe come il Corso di Londra le pigioni sono salite tanto in questi ultimi tempi che un negoziante dovendo rinnovare il contratto d'affitto di una bottega di otto metri di facciata si è dovuto rassegnare ad un aumento di 6050 franchi sulla pigione annua.

Chi mi regala una casa... nello *Strand*?

**

— Una questione di eleganza.

E' noto che S. M. Edoardo VII Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie, quando era semplicemente il Principe di Galles era diventato un'autorità indiscussa in fatto di moda, e bastava una qualsiasi sua innovazione perchè subito fosse addottata in tutto il Regno Unito dagli eleganti brittannici.

Si racconta anzi che una volta passeggiando per le vie di Londra, nel riporre il fazzoletto nelle tasche posteriori dell'abito, il fazzoletto gli rimase fuori penzoloni per due terzi.

Il giorno dopo tutti i giovanetti di Londra portavano il fazzoletto pendente dalle tasche.

Era ritenuto l'ultima espressione della gran moda.

Ora si annuncia che S. M. Edoardo ha adottato una nuova piega ai *pantalons* per la moda maschile.

Non più la piega sarà portata in mezzo dei pantaloni davanti e dietro, ma completamente di fianco.

Vedremo chi accoglierà fra i nostri eleganti questo mutamento *dernier-cri* portato dal Sovrano della eleganza. Così dice il *Venerdì della Contessa* da cui tolgo la notizia.

Certamente siamo tutti ansiosi di sapere come si risolverà la questione.

E' urgente sapere che piega prenderà la piega... dei pantaloni!

**

— Superstizioni.

Poichè tutte le volte che si parla di superstizioni, si pensa all'Italia meridionale, ecco qui l'esito dell'inchiesta compiuta da *un chroniqueur*, con l'elenco delle superstizioni mondane più diffuse a... Parigi.

Entrando in un salotto incontrare per primo un uomo con gli occhiali (ahimè!...) — segno di noia per tutta la sera.

In un ballo capitare con una dama non in *décolleté* — disgrazia d'amore.

A teatro trovarsi vicino ad un uomo calvo — essere alla vigilia di commettere uno sproposito (forse innamorarsene).

Cominciando a ballare perdere il tempo della musica — avere accanto una persona dalla quale si è occultamente amati.

Giocare a carte vicino ad un signore in guanti — perdita sicura.

Entrare in un salotto mentre vi si fa della musica — essere malvoluto dai padroni di casa (questa mi persuade.)

Perdere un bottone — ira imminente (con la cameriera?)

Trovarsi senza denari — disgrazia grandissima.

E questa superstizione c'è in tutti i paesi.

**

— Per finire.

Uno spavento.

Presso un notaio.

— Potrei offrirvi in moglie una figlia unica, con una grande fortuna... molto losca, però.

— La ragazza o la fortuna?

— La ragazza.

— Oh! mi avevate fatto paura.

RIUNIONE GENERALE
del Comitato per l'Esposizione

Ieri alle ore 14, alla Camera di commercio si riunì il Comitato generale dell'Esposizione.

Presiedeva l'on. comm. E. Morpurgo.

Erano presenti il vicepresidente cav. L. Bardusco, il segretario generale cav. ing. G. B. Cantarutti, il segretario economo A. Beltrame e i signori A. Barrachini, cav. L. De Marchi, co. ing. D. di Brazzà, cav. L. Galvani, P. Moro, E. Tellini, prof. L. Pizzio, avv. E. Linussa, dott. G. Biasutti, cav. prof. L. Fracassetti, cav. dott. C. Marzuttini, cav. prof. G. Nallino, dott. F. Pasqualis, cav. dott. G. Valentinis, cav. prof. L. Petri, co. dott. E. de Brandis, comm. U. Loschi, cav. A. Faelli, cav. dott. G. B. Romano, cav. prof. L. De Paoli, cav. dott. F. Celotti, A. Marion-Colavini, G. Masutti, D. Mazzoni, co. dott. A. Gropplero, cav. P. Miani, cav. G. Gabrici, co. avv. G. di Caporiacco.

Giustificarono la loro assenza il senatore co. comm. A. di Prampero, l'on. Caratti, il prof. cav. D. Pecile e il cav. D. Rubini.

Dopo letto ed approvato il processo verbale della precedente tornata, il presidente on. Morpurgo dice non credere doversi giustificare per non aver riunito più spesso il Comitato generale. Non voleva disturbare troppo di frequente i membri del Comitato; e poi vi erano ogni giorno sedute e della Presidenza generale, o dell'una o dell'altra delle Commissioni speciali, che si occupano tutte con encomiabile zelo dei compiti speciali loro affidati. Continua quindi facendo un'esauriente e particolareggiata relazione di quanto si fece dopo l'ultima adunanza.

Sussidi. Si ottennero i seguenti sussidi:

Associazione agraria friulana L. 500 (2° sussidio) — Consiglio Provinviale L. 2000 (id.) — Cassa di Risparmio L. 2000 (id.) — Banca di Udine L. 3000 — Banca popolare L. 1000 — Banca Cooperativa L. 400 (2° sussidio) — Cotonificio udinese L. 500 — Ministero di agricoltura L. 1300 per le piccole industrie.

Il Comune di Udine dà L. 22,000, e cioè L. 10,000 per l'Esposizione, L. 10,000 per gli spettacoli e L. 2000 per il ritardo nella consegna dell'edificio scolastico.

Complessivamente i sussidi ammontano a *L. 54.600.*

Azioni. La sottoscrizione delle azioni ha finora raggiunto L. 30,500 — ma non hanno ancora corrisposto 40 comuni e parecchi distretti.

Fra gli altri mancano ancora i Comuni di Camino, Dignano, Dogna, Faedis, Fanna, Maniago, Ipplis, Montereale Cellina, Magnano, Maiano, Osoppo, Paluzza, Rivolto, Roveredo, Sesto al Reghena, S. Vito di Fagagna, Segnacco, Treppo, Vito d'Asio.

Edifici. La costruzione degli edifici venne appaltata alla Società costruttrice L. Rizzani, Tunini, Della Marina e D'Aronco. La Galleria delle Belle Arti, gl'ingressi in via Cavallotti, Restaurant e teatrino (disegno dell'architetto R. D'Aronco per lire 34780; Galleria delle macchine, dell'industria, tettoie in via Cavallotti, ingresso e chiusura in Piazza Garibaldi (disegno del seg. gen. cav. ing. G. B. Cantarutti) per lire 23763.60.

Lotteria provinciale. L'utile per l'Esposizione sarà di lire 28000. Il comm. Morpurgo non crede perfettamente legale l'idea del Comitato della lotteria di convertire il primo premio di lire 20,000 in una colonia. Avverte però che il Comitato esecutivo dell'Esposizione non c'entra affatto in ciò, nè si assume alcuna responsabilità in caso di eventuali contestazioni.

Illuminazione. Il piazzale innanzi alla Galleria delle Belle Arti sarà illuminato a gas, tutto il resto a luce elettrica.

Contro gl'incendi. Tutti gli edifici sono assicurati. Per prevenire il pericolo d'incendio venne stabilito d'accordo col Municipio che durante il periodo dell'Esposizione, il deposito dei pompieri e le pompe e attrezzi di spegnimento vengano allogati nei locali dell'Esposizione stessa. Non si potrà fumare in nessuno dei locali chiusi dell'Esposizione. Il cav. Galvani vorrebbe che si facesse eccezione per il Restau-

rant, e la Presidenza deciderà in proposito.

Decorazioni. Il presidente passa poi a parlare delle decorazioni che vengono eseguite sotto la direzione del Masutti, come abbiamo già detto. Le statue agl' ingressi rappresentanti l'industria, l'Agricoltura, l'Arte e la Previdenza saranno eseguite dagli scultori De Paoli e Liso.

Cartelloni. Tutte le 5000 copie del cartellone grande (Stab. Passero) e 3000 del piccolo furono spedite ai Comuni, alberghi, caffè, ecc. Ora presso il *Patronato* è in corso di stampa il cartellone col programma degli spettacoli (5000 copie).

Il programma degli spettacoli è approvato senza osservazioni.

Facilitazioni e concessioni. Il Pres. riferisce quindi sulle facilitazioni ottenute sulle ferrovie, sulle facilitazioni del dazio per gli espositori e sulle concessioni.

Per le prove delle macchine agricole l'Assoc. agraria acquistò un fondo, di proprietà Contarini, fuori porta Cussignacco.

A nessuno venne affidata la rappresentanza ufficiale dell' Esposizione. Il Comitato riconosce però alcune ditte di espositori, e precisamente Del Pra, Salerni, Battistella, anche per i trasporti dalla stazione all'Esposizione — Geminiani, Bersani, Ghelli, concessionari per le affissioni, Zuliani Missini ed altri.

Chioschi. Si erigeranno 18 edifici fra chioschi e tettoie per privati.

Biglietti d' ingresso. Si approvano le seguenti proposte della Presidenza:

Ingresso ordinario di giorno L. 1. Militari e ragazzi L. 0.50. Giornate popolari L. 0.50. Biglietto serale ordinario L. 0.50.

Abbonamento per tutta la stagione L. 10 comprese le sere ordinarie. Se nella stessa famiglia vi sono due abbonati di L. 10 gli altri pagano L. 5.

Ingresso serale esposizione e teatro L. 1.20. Esposizione, teatri e biglietto Lotteria L. 2.

Si faranno riduzioni per operai e talune classi di impiegati.

L' Esposizione rimarrà chiusa per mezz'ora alle 18.30 o alle 19 (secondo i mesi). Alla riapertura (ore 19 o 19.30) si pagherà il biglietto serale.

Gli inviti, per il giorno dell'inaugurazione verranno il più possibilmente estesi.

Espositori e difficoltà per lo spazio. Gli espositori saranno oltre 220 e vi è quindi difficoltà per allogarli. Si dovettero aggiungere tettoie in Via Cavallotti e nel cortile dell' Istituto tecnico per l'agricoltura, due tettoie di fronte al fabbricato scolastico per l'industria. Non si può quindi aderire al desiderio espresso in Consiglio comunale di lasciar libera la Piazza Garibaldi.

Tutti gli edifici saranno pronti per l'epoca stabilita; sono però in ritardo i lavori dell'edificio scolastico e delle due palestre, specialmente quella vicina alle Belle Arti. Se non fossero pronte le palestre si dovrebbero costruire nuove tettoie.

Si approva che la Presidenza, confortata dall'approvazione del Comitato generale, scriva di nuovo al Municipio affinchè l'edificio scolastico e le palestre siano pronte in tempo utile.

Vigilanza sanitaria. Rispondendo ad alcune osservazioni del dott. Marzuttini il presidente assicura che al servizio sanitario verrà provveduto d'accordo con l'ufficio sanitario municipale.

In Piazza Umberto I. — I Congressi. Ad analoghe domande del co. de Brandis il presidente risponde che la tettoia in Piazza Umberto I che servirà per la mostra bovina e dei cani, verrà eretta dalla Deputazione provinciale. Raccomanda al dott. Romano di occuparsene. Si metterà poi d'accordo col Municipio per provvedere i locali per i Congressi.

Personale. Finora non si aumentò il personale, anche perchè lavorano molto il seg. gen. ing. Cantarutti, il dott. Romano ed altri. In seguito occorreranno forse nuovi impiegati.

Alla sorveglianza si provvederà assumendo 40 inservienti a L. 2 al giorno; i capi avranno un compenso maggiore.

I sorveglianti avranno una speciale divisa che costerà L. 17 per persona.

La Giuria. Si approva di affidare alla Presidenza la nomina del presidente generale delle giurie (art. 26 del regolamento).

Prima di chiudere la seduta l'on. Morpurgo raccomanda caldamente a tutti di adoperarsi per la buona riuscita dell'Esposizione.

Bollettino meteorologico

Giorno 27 Giugno ore 8 Termometro 19.8
Minima aperto notte 13.7 Barometro 755
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima 28.6 Minima 15.2
Media 21.600 acqua caduta mm. —

Cronaca Provinciale

L'incendio di Godia

Ci scrivono da Godia, 27:

Ho letto sul vostro e sugli altri giornali, che gli abitanti del contado, chiamati dall'allarme per l'incendio del Molino Coiutti, non si erano prestati all'opera d'estinzione. La verità è questa: che prima che arrivassero le pompe da Udine il proprietario aiutato *validamente* dai contadini era riuscito a spegnere in parte ed a quasi isolare l' incendio.

—

Pubblichiamo la rettifica, per imparzialità; ma dobbiamo soggiungere che le autorità alle quali siamo andati per controllare le nostre informazioni, le confermarono interamente.

Da PORDENONE
Consiglio Comunale

Ieri sera, alle ore 8.30 ebbe luogo l'annunciata seduta, presenti 16 consiglieri.

Vennero accettate le dimissioni del consiglieri Botrè Gio Batta e Roviglio cav. ing. Damiano.

A membro della Congregazione di Carità, in sostituzione del dimissionario co. Giuseppe Ragogna venne nominato il sig. Ragogna co. Alfonso.

Nella riserva di stanziare nei preventivi futuri una somma maggiore delle L. 8720 che annualmente si corrispondono alla Congregazione di Carità a titolo di sussidio, venne accordato un sussidio straordinario per quest'anno di L. 500.

Venne approvato il preliminare contratto ed il progetto di massima della strada Val Cellina e fu nominato il sindaco di Montereale a capo del Consorzio.

Il con. Ellero chiede a che punto sieno giunte le pratiche iniziate dalla commissione nominata tre anni fa relativamente alla costruzione di una linea ferroviaria o tramviaria Pordenone-Maniago.

Il sindaco risponde, che uno dei membri di detta commissione, il signor Giuseppe Viega, sfiduciato, si è dimesso.

L'assessore Policreti osserva che con la costruzione della nuova strada Val Cellina, che può considerarsi un fatto compiuto, il primitivo progetto dovrà essere abbandonato. Nelle condizioni che la nuova comunicazione creerà a capo della nuova linea non potrà più stare Maniago, ma bensì Montereale, al quale Maniago potrà essere congiunto con un altro tronco.

DA CIVIDALE
Società dei Commercianti — Spettacoli d'illusionismo.

Ci scrivono in data 26:

I soci della testè costituita «Società Commercianti ed Esercenti» di Cividale (circa una cinquantina) sono convocati in assemblea pel giorno di Giovedì 2 luglio p. v. alle ore 8 1/2 pom. nella sala della Trattoria all'«Abbondanza» per la nomina del Consiglio direttivo cioè di un presidente, di otto consiglieri e di due revisori dei conti.

Dall'elenco degli inscritti, che ci fu dato di vedere, rileviamo che della suldodata Società fanno parte le persone più ragguardevoli della classe e perciò tutto dà affidamento che le cose andranno bene.

**

Stasera alla trattoria all'«Abbondanza» il sig. Magrini, offre al pubblico degli spettacoli d'illusionismo di giuochi di prestigio ecc. che piacciono assai e nei quali si rivela la stoffa dell'artista.

Domani gli spettacoli si ripeteranno al «Caffè Longobardo».

Da CODROIPO
La prossima seduta del Consiglio

Domenica 28 corr. alle ore 9 ant. il Consiglio comunale di Codroipo è convocato in seduta straordinaria.

Il Consiglio è chiamato a deliberare ancora sulle dimissioni del sindaco sig. Daniele Moro.

Inoltre dovrà fra le altre cose, pronunciarsi sulla domanda di mons. canonico don Pietro Cotterli diretta ad ottenere la concessione di parte del locale detto Caserma per servirsene ad uso Ricreatorio di fanciulli.

Da TARCENTO
Sagra di San Pietro

Se ogni anno Tarcento festeggiò la sagra di S. Pietro quest'anno, date le circostanze, fra le quali l'ampliamento del Duomo ed i molteplici divertimenti organizzati, il concorso del pubblico sarà di gran lunga superiore del solito.

Il giorno di S. Pietro i girovaghi d'ogni specie saranno bene accolti e avranno libera scelta del posto per il collocamento delle loro merci.

Da MANIAGO
Le condizioni del ferito

Quel Marco D'Agostini merciaio ambulante di Barcis che l'altra sera riportò cadendo la frattura del cranio, trovasi sempre in condizioni gravissime. Il pericolo di vita non è ancora cessato.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 64

Società Dante Alighieri

Il benemerito Comitato della Dante Alighieri di Norimberga, presieduto dall'egregio sig. Enrico Schätzler, ha istituito un altro Educatorio festivo per gli operai italiani a Market Schnaitstach presso Hersbruck in Baviera. Lo frequentano 19 operai dei Comuni di Udine, Maiano, Buia, Sedegliano, Rivignano e Cassacco, e di Annone Veneto e di Ascoli Piceno.

Il Comitato udinese, molto apprezzando la nobile iniziativa del S. Schätzler, ha tosto inviato una cinquantina di volumi perchè vengano distribuiti agli alunni di quest'educatorio.

Il Comitato locale della Dante si è in pochi mesi arricchito di oltre 250 nuovi soci ordinari e di più che un centinaio di soci straordinari e di qualche perpetuo.

Gas e luce elettrica
L'ESITO DEGLI ESPERIMENTI

La cittadinanza ha seguito con molto interesse le prove fatte nei giorni scorsi per una più copiosa illuminazione di alcune fra le principali vie della città.

Molte discussioni sono state fatte nei pubblici ritrovi circa le nuove lampade presentate sia dall'Officina del gas che da quella della luce elettrica. Si riconobbe essere stati introdotti notevoli miglioramenti tanto nelle une che nelle altre.

Non intendiamo di entrare a questo riguardo in minuti particolari. Non è questo il momento di indugiarci per via a spiegare perchè a qualcuno piaccia di più la luce verdognola del gas, o quella giallognola delle lampade elettriche ad incandescenza, oppure quella bianco-lunare delle lampade ad arco; è una questione di fisiologia che non intendiamo di trattare, non avendo conoscenza dei recenti studi fatti su tale materia, ma soltanto di quanto pubblicò trent'anni fa il Lussana in un suo volumetto sulla *Fisiologia dei colori.*

Ci preme di arrivare presto a quella conclusione che riteniamo sia la più ragionevole.

L'assoluto trionfo del gas sulla luce elettrica, che da qualcuno era stato preannunziato due mesi fa, non si è verificato; anzi ci pare certo che il maggior numero dei cittadini si sia pronunciato a favore di quest'ultima; convien dire però che questo giudizio dipende unicamente da motivi di simpatia e di estetica, giacchè la questione economica non potè ancora essere presa in considerazione dal pubblico, non essendogli stati offerti i dati occorrenti per un conveniente confronto.

Se si voleva seriamente fare un confronto di questo genere, e venire a risultati che potessero riuscir utili per la questione da risolversi, conveniva ordinare l'impiego di lampade di limitata potenza, da 16 o da 25 candele, quali è ragionevole che vengano impiegate in via ordinaria nell'illuminazione delle vie secondarie della città, e non già iniziare la gara con lampade da 50, 180, 600 candele, che non possono venir usate se non nel centro, ed in alcune delle vie principali.

Si doveva preoccuparsi di un' illuminazione normale che potesse servir di regola per la maggior parte delle vie cittadine, piuttosto che di un' illuminazione eccezionale attuabile soltanto in alcuni punti centrali.

Ad ogni modo una cosa è messa fuori di questione: che ai progressi fatti dalle lampade a gas corrispondono altri notevoli progressi nelle lampade elettriche; e che risultati ancora migliori si possono attendere dai molti studi ed esperienze che in ogni dove si stanno facendo a questo proposito.

Questa constatazione di fatto ci porta direttamente a stabilire quale sia il miglior partito da addottarsi; esso è certamente quello di non fare in questo momento radicali innovazioni nella pubblica illuminazione; di non abbandonare cioè la luce elettrica per ricorrere nuovamente al gas, coll' eventualità di dover mutare di nuovo fra pochi anni, per ritornare un'altra volta alla luce elettrica.

Questi continui mutamenti rappresentano pel Comune una forte somma di denaro inutilmente sprecata, e non è questo il momento di buttar via denari dalla finestra, mentre vi sono tanti urgenti bisogni da soddisfare per il miglioramento civile ed igienico della nostra città.

Ma vi è qualcuno il quale può credere che il Comune, addottando il gas per l'illuminazione pubblica, sia per conseguire nei prossimi anni un'economia tanto notevole da compensare largamente le spese che sarebbero oggi da sostenersi per la trasformazione dei fanali.

Ecco dunque la necessità di fare dei conti, basandosi sopra i dati più sicuri che si possono desumere dalla pratica. Poichè i nostri concittadini hanno fatto benevola accoglienza a quanto abbiamo scritto finora su questo argomento, sentiamo l'obbligo di chiarire, in uno dei prossimi giorni, anche questo lato della questione.

A dir vero, siccome vi è un contratto ancora da conchiudere per provvedere a questo importante servizio, noi avremmo desiderato che la nostra Giunta Municipale, imitando quanto fece in un caso consimile quella di Venezia, avesse dapprima studiato bene l'argomento, procedendo poi alla stipulazione di accordi preliminari che presentassero i massimi vantaggi possibili a favore sia del Comune che dei privati consumatori, ed infine avesse portato ogni cosa a conoscenza del Consiglio e del pubblico per la decisione definitiva.

Ma poichè invece di seguire tale via, che è la più prudente, si venne a dire in pubblico che provvedendo all'illuminazione della città a mezzo del gas, invece che colla luce elettrica, si avrebbe speso *otto volte di meno*, siamo stati costretti ad uscire dal nostro abituale riserbo, per opporci risolutamente ad un'opinione, che qualora avesse prevalso, sarebbe stata l'origine di grave danno per l'avvenire della nostra città.

O. Valussi

L'inaugurazione della lapide
in onore di Alfonso Cossa
Il discorso del cav. Misani

Ieri alle tre del pomeriggio in una delle corsie a pian terreno del Palazzo degli studi venne inaugurata, con quella semplicità che per nulla diminuisce la solennità, una lapide in memoria dell' illustre scienziato Alfonso Cossa, che fu primo Preside del nostro Istituto tecnico che è ritenuto anche oggi uno dei primi d' Italia per la saggia direzione e per la valentia degli insegnanti.

Nel corridoio ove era stata murata la lapide, coperta da un drappo, convennero tutti i professori dell' Istituto Tecnico parecchi invitati gentilmente ricevuti da quel vero gentiluomo che è il Preside cav. Misani, qualche signorina e tutti gli studenti.

Sotto la lapide era un rialzo destinato all'oratore, il cav. Misani.

Tolto il drappo, apparve severa ed elegante la lapide che porta la seguente epigrafe:

ALFONSO COSSA
animo nobile umanissimo
dal 1866 al 1871
primo diresse questo Istituto tecnico
ivi insegnò chimica
felicemente iniziando
indagini e studi
che i nuovi tempi additarono
promosse lezioni a vantaggio del popolo
fondò la stazione agraria
poi la scienza prediletta
trattò efficace in superiori scuole
chiudendo a Torino
direttore di quel politecnico
la vita solerte benefica

—

Antichi colleghi
estimatori ed alunni
in onore e memoria
dell'uomo illustre ed amato
questa lapide
p. p.

Il discorso commemorativo

Il cav. Misani, con voce commossa ringraziò gli intervenuti a nome del Comitato promotore delle onoranze ad Alfonso Cossa e lesse quindi le numerose adesioni.

Notiamo quella del Ministro della P. I. che incaricò il cav. Misani a rappresentarlo alla cerimonia, quella del prof. Piutti, dell' Università di Napoli, antico studente di questo Istituto, dell'on. Morpurgo, del prof. Del Torre, dell' Istituto Tecnico di Roma, pure ex studente del nostro Istituto, del prof. Domenico Pecile e del cav. Lanfranco Morgante.

Entrando quindi nell'argomento l'oratore con nobile ed elevata parola descrisse la vita d'Alfonso Cossa, che nacque di nobile famiglia e volle alla gentilezza del sangue accopiare quella del sapere, tanto che laureatosi in medicina, seguì poi i suoi studi perediletti, dandosi esclusivamente alla chimica.

Notò come tutta la sua vita fosse dedicata allo studio, alle ricerche all'ordinamento di gabinetti e musei con grande profitto degli Istituti ove portò la sua vasta dottrina.

Venendo al 66 disse come Quintino Sella, che altamente lo stimava, lo incaricò di gettare le basi perchè a Udine sorgesse un Istituto Tecnico.

A Udine fondò pure la Stazione Agraria, e l'osservatorio meteorologico.

Ricordò altri illustri professori come il Marinelli ed il Taramelli, che col Cossa ebbero comuni gli ideali della grandezza del nostro Istituto.

Ricorse col pensiero ai valenti insegnanti che sotto la sua direzione tanto lume di sapere recarono alla nostra gioventù.

Chiuse invitando i giovani a seguire il nobile e grande esempio del Cossa.

Alla fine del discorso, denso di concetti, ed elegante nella forma, scoppiò unanime l'applauso, e professori ed invitati si rallegrarono vivamente col cav. Misani che tanto degnamente continua le tradizioni dell' illustre commemorato.

Il saggio di ginnastica
delle scuole elementari

Domani sera alle 5 e mezzo sul piazzale del Castello le alunne e gli alunni delle classi superiori delle scuole municipali daranno un saggio di ginnastica e scherma col seguente programma:

Coro «Il lavoro» cantato dagli alunni delle classi maschili e femminili.

Esercizii elementari a corpo libero, eseguiti dalle classi IV.a e V.a della Scuola ai Teatri.

Giuochi vari (Il corriere, Palla battuta, ecc.) per alcune classi maschili.

Esercizio collettivo, eseguito dalle allieve delle scuole femminili.

Coro «Inno all'Italia» eseguito dagli alunni di tutte le classi.

Esercizi di nuoto a secco, eseguiti dalla classe IV.-A della scuola a S. Domenico.

Esercizi di salto, eseguiti dalla classe V.-B della scuola a S. Domenico.

Giuochi vari per le classi femminili.

Esercizio figurato accompagnato dal canto.

Sui giuochi che verranno eseguiti durante il saggio possiamo dare le seguenti notizie che ci sembrano abbastanza interessanti:

Il prof. A. Mosso nell'ultimo suo libro *Ludus Pro Patria* dopo aver caldamente raccomandato questo esercizio dice:

«Sono esercizi elementari utili specialmente per la meccanica respiratoria e per riforzare i muscoli che tirano le scapole verso la colonna vertebrale. Costituiscono un'applicazione degli esercizi elementari, di indiscutibile valore pratico.

Palla battuta. - Due partiti: bianco e rosso. - La sorte decide quale dei partiti deve battere il primo. Con un bastone si batte sopra una tavoletta la quale per contraccolpo lancia in alto una palla. Durante il tempo che questa sta in alto, il partito battitore, di corsa cambia posto. Se nel frattempo uno dei giuocatori è colpito dalla palla, il suo partito da battitore diventa servitore.

Vince il partito che per primo ha passato per turno alla battuta tutti i suoi componenti.

Il corriere. - Due squadre di numero eguale. Ogni squadra divisa in due righe una di fronte all'altra a circa 100 passi. Il giuocatore primo di destra di ogni partito, di corsa porta al compagno una banderuola. Questi l'afferra e, sempre di corsa la riporta indietro ad altro compagno.

Il partito che per primo arriva a scambiare la bandiera fra tutti i suoi giuocatori, ha vinto.

Sparvieri. - Una squadra divisa in due righe una di fronte all'altra a circa 80 passi. Nel centro due o tre alunni che debbono fermare quanti più possono dei loro compagni cioè fino a che rimane uno solo che è il vincitore.

Questi giuochi fanno parte di quelli insegnati nel corso Magistrale di educazione fisica tenutosi a Torino lo scorso settembre, corso che fu frequentato dal sig. Ernesto Santi.

LA QUESTIONE DEI FORNAI
e la Giunta Comunale

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, si è occupata della vertenza sorta fra proprietari di forno ed operai.

Stabilì che se la quistione dovesse produrre uno sciopero, il Comune dovrà provvedere la città di pane municipalizzando i forni.

Diede a tal uopo incarico all'assessore Pignat, che presentò in proposito alcuni suoi studi, di occuparsi della questione.

Il progetto della Giunta tenderebbe, a quanto ci vien riferito, ad adoperare per la fabbricazione del pane, i forni dell'ex Panificio militare in via Cussignacco, chiamandovi gli operai scioperanti!

Del resto sui ventisei forni esistenti in città ve ne sono dodici in cui lavorano esclusivamente i padroni (padre, figli e congiunti) e che perciò rimarranno aperti e faranno naturalmente affari d'oro.

Un salvadanaio.... calabrese

L'altro ieri rimpatriarono dall'Austria nove abruzzesi, e presentatisi all'ufficio di P. S. chiesero - al solito - i mezzi di viaggio per recarsi al proprio paese, essendo sprovvisti di mezzi. Perquisiti dalle guardie di città furono effettivamente trovati senza un soldo, e intanto passarono alle carceri in attesa delle informazioni chieste sul loro conto. Alle carceri subirono una nuova perquisizione, e la guardia carceraria Giuseppe Pellegrini, trovò che uno di essi, certo Antonio D'Addario, d'anni 36, di Ofena (Aquila) aveva nascosto, molto abilmente, un rotolo di 130 corone in carta, dove.... mio Dio! come si fa a dire certe cose?

Nel... nella... insomma ove non è che luca!

Certo si deve riconoscere che la concezione di quel calabrese si è manifestata assai profonda e non disgiunta da una certa larghezza di vedute.

UN INCIDENTE

Ieri nel cortile del Collegio Arcivescovile è accaduto un incidente che per fortuna non ebbe conseguenze gravi. Si stava eseguendo la fotografia degli alunni. Erano 120 e disposti sopra un'impalcatura a semicerchio; a un tratto l'impalcatura alta alcuni metri dal suolo cedette nella parte centrale e piegò da destra e da sinistra, trascinando giù i fanciulli. Quei cento e venti ragazzi si sono rovesciati gli uni sopra gli altri in un *pêle-mêle* allarmante — ma, per un vero miracolo, non vi è stata alcuna disgrazia, nulla proprio. Tutti i ragazzi erano stamane in refettorio.

Non sappiamo come e per conto e sotto la direzione di chi sia stata costruita quell'impalcatura. La fotografia veniva eseguita dal signor Luigi Pignat.

ALLO STABILIMENTO BARDUSCO
Il bilancio esaminato da due amici
I tenui utili delle due fabbriche
Le cose restano come prima

Ieri sotto il titolo: *Allo Stabilimento Bardusco* il bene informato *Friuli* pubblicava quanto segue:

Ieri mattina il cav. Bardusco ha comunicato al sig. Pietro Barbui, quale segretario della Camera del Lavoro, come essendo risultato nell'antecedente intervista avuta seco lui, che non si credeva ai tenui utili che l'ultimo bilancio dello stabilimento aveva presentato, il Bardusco stesso aveva reso ostensibile il bilancio in parola ai suoi amici on. Caratti e dott. Luigi Braida.

I medesimi Signori esaminato il Bilancio e tenuto presente che si doveva anche calcolare al Bardusco una sia pure tenue retribuzione per la sua prestazione d'opera, dopo di che al capitale impiegato non sarebbe rimasto l'interesse legale, vennero nella conclusione che allo stato attuale delle due industrie non era possibile accordare agli operai ulteriori concessioni, oltre quella della mezza ora già dal Bardusco concessa.

Ricordati al sig. Barbui i nuovi aggravi che il Bardusco si aveva assunto per l'esercizio in corso, e dato anche conto particolareggiato di essi, il cav. Bardusco dichiarò che manteneva la sua proposta di una riduzione di mezz'ora dell'orario attuale con decorrenza dal 1 luglio in luogo dell'agosto, qualunque fosse l'esito della vertenza.

* *

Ieri sera dunque gli operai dello stabilimento del cav. Bardusco si riunirono nei locali della Camera di lavoro per prendere una definitiva deliberazione.

Il segretario Barbui comunicò loro i motivi per i quali il cav. Bardusco non può concedere la diminuzione di un'ora di lavoro ed allora gli operai dichiararono risolutamente di rifiutare anche la mezz'ora di diminuzione che il proprietario aveva promesso.

Il bello si è che il cav. Bardusco, a quanto ci si assicura, non intende di permettere che il lavoro si protragga per undici ore come avvenne finora, intimandone la cessazione allo spirare delle dieci ore e mezza.

Sarà un conflitto di nuovo genere questo fra gli operai che vogliono lavorare mezz'ora di più senza aumento di salario e il proprietario che non ne vuole sapere.

Un incaglio

Ci viene comunicata la notizia che i lavori del nuovo Stabilimento di Bagni a Marano hanno sofferto un incaglio, che ritarderà probabilmente la data dell'apertura.

Diamo con tutta riserva la notizia augurando che venga smentita.

Concorso ai posti d'infermiere nel Manicomio provinciale di Udine

Coloro, uomini e donne, sani e di buona condotta, che volessero aspirare a far parte del corpo degli infermieri del nuovo manicomio provinciale di Udine, potranno farne domanda, personalmente negli uffici della Deputazione provinciale, o per lettera alla stessa diretta, entro il quindici luglio prossimo, indicando le proprie generalità.

L'età non dovrà essere superiore agli anni trenta. Il salario non sarà inferiore a lire 35 al mese per i maschi, ed a L. 25 per le donne, oltre il vitto, alloggio e vestiario-uniforme. In giorni da stabilirsi, gli aspiranti dovranno a proprie spese recarsi a Udine, ove si procederà alla scelta d'una prima squadra per l'istruzione preparatoria.

VOCI DEL PUBBLICO

« Et ab hac, et ab hac, et ab illa »

Ci scrivono:

Ogni anno gli abitanti di via Treppo avanzano pubbliche proteste, perchè le donne che si recano a lavare la biancheria nel rojello esistente nella piazzetta, fanno un chiasso indiavolato nelle ore in cui i cittadini hanno diritto al riposo. La storia si ripete da un bel pezzo e sarebbe bene che le Autorità provvedessero per far cessare una buona volta questo lamentato inconveniente. Ogni sera dalle dieci alla mezzanotte e la mattina ancor prima dell'alba queste donne incominciano a sbattere le loro robe sui lavatoi di pietra e con quanta delizia del vicinato ognuno lo può immaginare. A togliere ciò, non resterebbe altra via di mezzo che stabilire un orario e farlo rigorosamente osservare. Giriamo la proposta a chi di dovere nella speranza di non tornarci più sopra.

El difeto xe nel...la manega

Ci scrivono:

Per quanti reclami abbiano fatto i cittadini del subburbio Venezia non hanno potuto ottenere che si provvedesse d'una manica più lunga l'individuo incaricato di bagnare il grande Viale. Per cui si gode questo ameno spettacolo che il Viale è bagnato a sbalzi e il polverone resta quasi come prima.

Il solito suburbano

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. ASCOLESE: Marcia *L'addio a Napoli*
2. VERDI: Sinfonia *I Vespri Siciliani*
3. VERDI: Atto 4° *La Traviata*
4. CANTI: Pot-puorri *La nuova befana*
5. MARENCO: Valzer *La figlia di Boby*

Qual'è quella signora che non vorrà visitare il negozio del sig. Vittorio Beltrame, (ex Tomadini), così che le occorrano tappezzerie, come passamenterie veramente splendide di assoluta novità, telerie, maglierie, stoffe magnifiche ed altri articoli svariatissimi?

SPORT

Andax Italiano

Ieri sera presso la sede dell'Unione Velocip. Udinese si tenne l'annunciata adunanza degli « Andax ».

Erano presenti 19 dei 27 ciclisti che partecparono alla marcia del 17 maggio u. s.

In assenza del rag. Ettore Driussi, presiedeva il sig. Ugo Omet segretario del Comitato stesso.

Effettuatasi la consegna degli artistici distintivi personali e delle medagliette si proclamò, in base al Regolamento, ufficialmente costituita la Sezione di Udine con sede nell'Albergo « Al Telegrafo ».

Procedutosi alla nomina delle cariche riuscirono eletti: a corrispondente il sig. Ugo Omet, a segretario-cassiere il sig. Riccardo Marangoni.

Dopo la firma del relativo verbale si aperse fra i soci una sottoscrizione per l'acquisto di due medaglie da offrirsi in nome della Sezione alle due squadre di « Andax »: più numerosa, e proveniente più da lontano, che interverranno al prossimo Convegno Ciclistico di Udine.

Per ultimo si presero gli opportuni accordi per ricevere degnamente gli Andax di Treviso che domani saranno tra noi in gita ufficiale.

Giungeranno a Porta Venezia verso le ore 10 ant. per ripartire alle 12.30. Una squadra che si riunirà alle 8 1/4 sul Piazzale Venezia, li incontrerà oltre Campoformido. Poi verrà loro offerto il vermouth all'Albergo al Telegrafo.

La vittoria del Ministero

L'on. Zanardelli ottenne ieri, sarebbe ridicolo negarlo, un grande successo parlamentare. Ma fu sincero? Nessuno lo crede.

Che fiducia potevano avere, per esempio, nel Ministero mutilato i giolittiani, dopo l'uscita del loro capo, che lasciava i noti attestati di incapacità per i suoi colleghi? E i sinistri indipendenti che seguono Lacava e Fortis non si trovano nella stessa condizione di sdoppiamento? E i seguaci di Marcora non hanno cercato di salvare, invano però, almeno le apparenze? Il deputato di Udine che volle distinguere troppo provocò rumori e agitazioni, come risulta dal resoconto della *Stefani*.

Accanto a questi deputati che nei corridoi dicono del Ministero roba da chiodi e alla Camera votano in favore, erano ieri allineati per l'on. Zanardelli i ministeriali con tutti e per tutto. E sono tanti; sono un centinaio.

Di codesti elementi è composta la maggioranza che creò un altro successo personale all'on. Zanardelli, ma non tolse la convinzione generale che il Ministero non può durare più che una stagione. Troppo evidente appare a tutti la sua impotenza!

La Giunta del Bilancio
respinse l'esercizio provvisorio per sei mesi

La Giunta del bilancio respinse per un voto l'esercizio provvisorio di sei mesi, riducendolo a uno.

Molti commenti a questo scacco del Ministero che però nulla cambia alla situazione perchè la Camera accorderà egualmente i sei mesi.

Prevedesi che le vacanze si comincieranno giovedì, dopo che avremo sbarcate le leggi urgenti.

Dicesi che i provvedimenti del Mezzogiorno saranno promulgati per decreto reale.

LA "CLAQUE" MINISTERIALE

La cagnara contro Sonnino fu organizzata dalla solita *claque* ministeriale — non venne dall'estrema sinistra. Anzi dall'estrema partirono le proteste contro questi metodi cammoristici introdotti alla Camera da un gruppo di servitori di tutti i Ministeri.

Il bello è che i giornali radicali hanno il buon umore di dire che questo dimostra l'ostilità del Parlamento all'on. Sonnino. No; questo dimostra l'ostilità tariffata della *claque* e non altro.

Lo sanno tutti a Roma, anche i ciuci che girano con l'acqua Acetosa.

DUE PROCESSI

Gli uffici della Camera accordarono ieri l'autorizzazione a procedere contro il deputato Ferri per la querela Bettòlo e contro Vetroni per testamento falso.

Mercato dei bozzoli

Udine. — Risultato della pesa pubblica nel giorno 26 giugno:

Gialli ed incrociati gialli

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 433.35; parziale oggi pesata chil. 50.90; prezzo giornaliero: minimo 3.50, massimo 3.90, adeguato giornaliero 3.76, adeguato giornaliero a tutto oggi 3.80.

Doppi

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 415.60; parziale oggi pesata chil. 174.95; prezzo giornaliero: minimo 1.22, massimo 1.27, adeguato giornaliero 1.24, adeguato generale a tutto oggi 1.22.

Scarti

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 1425.75; parziale oggi pesata chil. 561.25; prezzo giornaliero: minimo 1.15, massimo 2.50, adeguato giornaliero 1.48, adeguato generale a tutto oggi 1.46.

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Tabacco, commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che in qualunque modo presero parte alla sua sciagura e concorsero con torcie e corone a rendere più solenni i funebri della sua indimenticabile Annita.

S. Daniele, 26 giugno 1903

Municipio di Udine
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso *per titoli e per esami* ai seguenti posti vacanti nelle scuole elementari di questo Comune:

a) ad un posto di *maestro* nel corso maschile superiore urbano. Stipendio iniziale lire 1500.

b) a tre posti per *maestri* o *maestre* nel corso maschile inferiore urbano. Stipendio iniziale L. 1200.

c) a tre posti di *maestre* nel corso femminile inferiore urbana. Stipendio iniziale L. 1050.

d) ad un posto di *maestro* o *maestra* nelle scuole inferiori maschili rurali, ed altri tre posti di *maestra* nelle scuole rurali miste. Stipendio iniziale L. 900, più L. 150 per indennità d'alloggio.

Ai posti vacanti nelle scuole urbane potranno concorrere gl'insegnanti che contino almeno un quinquennio di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari e non abbiano superato i 40 anni di età, se maestri, i 32 anni, se maestre.

Alle scuole rurali potranno concorrere maestre e maestri che abbiano lodevolmente insegnato almeno per un triennio in iscuole elementari pubbliche e non sieno in età maggiore di 28 anni le prime e di 32 anni i secondi.

Le domande saranno presentate non più tardi del giorno 31 luglio p. v., corredate da questi documenti:

a) l'atente di grado superiore o diploma d'abilitazione, al quale dovrà unirsi il certificato di licenza normale. *b*) Certificato medico. *c*) Certificato di moralità. *d*) Certificato penale. *e*) Atto di nascita. *f*) Certificati comprovanti il servizio prestato. *g*) Altri documenti e titoli che il concorrente credesse opportuno di aggiungere.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Udine 12 giugno 1903

Il Sindaco *M. Perissini*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35) D. 17.30)	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.—	(1) 20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10.55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti